

rassegna internazionale

Situazione in movimento

Parigi, Mosca, Washington: le tre capitali sono al centro di una vasta attività diplomatica che tende a far uscire la situazione internazionale da una fase di stagnazione e che supera, di fatto, gli schemi cui si era abituati in questi ultimi tempi. A Parigi De Gaulle ha proposto la riunione di una conferenza a cinque (Stati Uniti, Francia, Urss, Gran Bretagna, Cina popolare) che dovrebbe avere come tema la riforma della Carta delle Nazioni Unite.

I tre fatti hanno rilievo notevole nell'attuale contesto internazionale. Dimostrano, in ogni caso, che una revisione profonda di strategia politica e diplomatica è in corso nelle grandi capitali dell'Occidente e dell'Oriente. La proposta di De Gaulle è quella che avrà meno ripercussioni immediate. Ma sfidarebbe chi non vedesse fin da ora la possibilità di ripercussioni a lunga scadenza. L'Onu è in crisi. Questo è un fatto. È la proposta di De Gaulle a essere la prima diretta a superare questa crisi. Si dirà, naturalmente, che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse a una conferenza con la Cina il cui primo risultato sarebbe quello di consumare la rottura con il fantasma di Pechino con tutte le conseguenze che si avrebbero nell'Asia del sud-est. Ma fino a quando la paralisi dell'Onu potrà essere tollerata? E fino a quando gli Stati Uniti potranno rimanere esposti all'accusa di Pechino

Inaudito a Francoforte Chiesto l'arresto di un ministro della R.D.T.

Si tratta di un superstite del "lager" di Auschwitz, testimone a carico nel processo contro gli aguzzini-SS - La richiesta respinta - Il capo delle indagini sui crimini di guerra a Bonn, Schuele, accusato di nazismo

FRANCOFORTE, 4. Una nuova pagina nella tragica farsa dei processi contro i criminali di guerra nazisti è stata scritta oggi nello stesso tribunale in cui ieri era stata pronunciata l'incredibile sentenza che condannava a cinque anni di reclusione il superstite del campo di sterminio di Auschwitz, i difensori hanno chiesto l'arresto immediato di un ministro della Repubblica democratica tedesca. Il particolare più grave, però - oltre che nella richiesta avanzata dai legali, notoriamente nazisti - sta nel fatto che il presidente del tribunale è giunto a prendere in considerazione la proposta, anche se poi ha dovuto respingerla.

Il processo contro i 21 di Auschwitz dura ormai da molti mesi; le deposizioni degli imputati sono state in parte respinte, e un numero di loro in tutto il mondo; ma oggi è accaduto l'incredibile. Mentre stava deponendo Erich Markovitch, ministro dell'Industria della RDT e superstite dei campi di sterminio, appena giunto dalla Germania orientale, l'accusato nazista, a nome di tutti i difensori della RDT, ha chiesto l'arresto immediato del teste - perché nella sua qualità di ministro dell'Industria della Germania orientale è responsabile della costruzione del muro di Berlino. Anzi, ha chiesto l'arresto immediato del teste - perché nella sua qualità di ministro dell'Industria della Germania orientale è responsabile della costruzione del muro di Berlino.

La situazione a Vientiane, capitale del Laos, è oggi tornata calma dopo i giorni di scontri fra le apposte fazioni della destra pro-americana e il bombardamento del centro della città. Le forze del gen. Kouprasith Abhay, che si sono opposte alla rivolta militare, sembrano aver avuto la meglio. La sede della polizia è stata distrutta.

Dopo il fallimento del "putsch" Laos: scomparsi i capi della rivolta militare

A Saigon, nove ore di colloquio dell'inviato di Johnson, McGeorge Bundy, con i capi americani nel Sud-Vietnam

Parigi 150 personalità contro la prescrizione dei crimini nazisti

Parigi 150 personalità contro la prescrizione dei crimini nazisti

Passo sovietico presso U-Thant per l'arresto nel Congo di un giornalista

Il rappresentante permanente dell'URSS alle Nazioni Unite, N.T. Fedorenko, si è incontrato con il segretario generale dell'ONU, U-Thant, attirando la sua attenzione sulle azioni arbitrarie della polizia congolese. Fedorenko ha chiesto al segretario generale di esercitare tutta la sua autorità per assicurare il rilascio del giornalista sovietico.

Maria Pia di Braganza: «Il Portogallo è una prigione»

MADRID, 4. La principessa Maria Pia di Sassonia-Coburgo Braganza ha accettato oggi una avventura in Portogallo al servizio di un albergo al centro di Madrid.

Parlando di Salazar, Maria Pia ha detto una frase sorprendente e che certo sarà deplorata da tutti gli antifascisti. «Ho il massimo rispetto per il primo ministro». Ma ha subito soggiunto: «Tuttavia, penso che abbia dato troppo potere in mano ad una polizia politica che fa quello che le pare senza tener conto dei diritti umani dei portoghesi». Ha detto inoltre: «Mi hanno tenuta chiusa in una cella insieme con una dozzina di detenuti, con un galleggiante da 50 mm. e un cannone da 57 mm. su un deposito di benzina nella municipalità di Trindade, provincia di Las Vilas. Le mura di alcune case adiacenti sono state perforate. I pirati non hanno causato danni materiali, l'unità di difesa popolare che era a guardia del deposito ha impedito in combattimento costringendoli a ritirarsi».

Il compagno Gomulka compie 60 anni

Telegrammi di Longo e Vecchiotti

Il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Wladislaw Gomulka, primo segretario del Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco, il seguente telegramma: «Nel giorno del Vostro sessantesimo compleanno si giunge il saluto e l'augurio fraterno dei comunisti e dei democratici italiani che ricordano la vostra eroica lotta contro l'occupazione nazista, il contributo da Voi dato allo sviluppo delle terre occidentali e la Vostra decisa azione per affermare nel mondo del marxismo-leninismo, il progresso della democrazia e del socialismo».

Anche il compagno Tullio Vecchiotti, segretario del PSIUP, ha inviato a Wladislaw Gomulka un telegramma di congratulazioni. «Vi prego di accogliere nome PSIUP e mio personale auguri vivissimi vostro compagno, un compagno di vita dedicata causa socialismo e vostro massimo impegno».

Alla Accademia delle Scienze dell'URSS Lysenko estromesso dall'Istituto di genetica

MOSCA, 4. L'annuale assemblea generale dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, che in questi giorni sta svolgendo le sue attività, ha preso in considerazione un rapporto di Lysenko e lo ha respinto. Lysenko è stato estromesso dall'Istituto di genetica.

Ex sergente SS condannato all'ergastolo

BIELEFELD, 4. Il tribunale di Bielefeld ha condannato oggi all'ergastolo il sergente delle SS, Heinrich Klausmeyer, per avere ucciso a Varsavia tra il 1941 e il 1943, nove ebrei.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Destra

chiarazione addirittura ostentata di Cattani per il quale l'operazione unitaria nella DC - in quanto risponde a leale applicazione della linea del congresso di Napoli, non può che contribuire a ristabilire la situazione politica che è ciò che la maggioranza del paese vuole». Bertoldi, più volte detto parlando con alcuni giornalisti che è indubbio che la chiarificazione politica e il dibattito sono mancati al C.N.D.C., che è anche negativo il fatto che ormai nella DC, il Congresso di Napoli e quello di Roma vengano considerati la stessa cosa, ma che d'altro canto, di fronte a questi elementi deludenti, sta il chiaro discorso di Moro che conferma tutti gli impegni. In sostanza la Segreteria socialista è tendenzialmente contraria ad aprire una crisi. Per la sinistra e i lombardiani, si è appreso, il giudizio è invece moderato che ha trionfato nella DC, esclude quelle soluzioni più avanzate del centro-sinistra - si è detto in quegli ambienti - che pure De Martino a nome di tutto il PSI aveva chiesto, a gennaio, ad un C.N.D.C.

Incredibilmente, addirittura, sono invece alcune dichiarazioni socialdemocratiche. Bertinelli - candidato ministro - ha polemizzato con il PSI che aveva la «pretesa» di trattare «con una parte della DC e non già con la DC tutta intera». Battuta questa pretesa - dice Bertinelli - ora bisogna operare perché l'attività dei partiti e del governo «sia volta a ingenerare fiducia negli operatori economici». Tanassi e Pini sono più miti, almeno nella forma, in quanto pur dicendo che il loro giudizio sul C.N.D.C. è positivo, chiedono una «verifica dei fatti». Nessuno degli alleati sembra finora contestare la «novità» della presenza socialista nel governo e la stretta anticomunista e di destra. La crisi «per ora», viene esclusa da Tanassi che è stato anche costretto a ammettere che comunque al C.N.D.C. DC è stato meno chiarimento di quanto si auspica.

NELLA DC Fanfani, interrogato dai giornalisti, ha detto che non ha parlato perché aveva già detto tutto nei Consigli nazionali del luglio '63, del gennaio '64 e al Congresso del 24 marzo scorso. Si è fatto notare che i più favorevoli al centro-sinistra «avanzato» e alla «unità» della DC Fanfani, si dice, ci tiene a mantenere la posizione «al di sopra delle parti» e non si è ancora deciso se essere in Direzione - rigorosamente - non il capo dei fanfaniani ma solo uno degli ex-Segretari politici. Dichiarazioni «unitarie» sono state rilasciate anche dai fanfaniani che sono in Direzione. Quindi, quella specie di valore trascedente che era riconosciuto al dollaro ha perduto la sua base iniziale, e il possesso da parte dell'America della più gran parte dell'oro del mondo è diventato un problema europeo, e indirettamente anche alla possibilità di creare una moneta europea, affermando: «I Sei del MEC elaborano tra di loro un sistema monetario valido destinato a rispondere alle esigenze di equilibrio e finanziaria che va risorgendo in Europa».

Il problema tedesco è il problema europeo per eccellenza. Da questa affermazione, il generale è partito per dichiarare che si è discusso della Germania e considerato «dall'Europa intera tanto più inquietante, tanto più indeterminato», ed egli eroica le distinzioni apolitiche pronunciate nel mondo dal Terzo Reich; questo aveva insinuato che i fanfaniani di sinistra hanno pagato all'unità un grandissimo prezzo - la dimensione mediana tra le vicende di questi giorni e le prospettive future». Corghi dice di essersi astenuto dal voto sul documento finalizzato a potenziamento di programmi risorgenti», aggiunge: «Respingo ogni tentazione maccartista... Non dimentico mai che un partito politico perde l'adesione popolare quando si scherma nell'apparente prudenza, e che scappa la grande via aperta all'azione sotterranea delle forze di conservazione di ogni tipo». Concludendo Corghi dice: «Auguro infine alla nuova Direzione - come già avvenne con il documento finale - di difendersi da «rimboscimenti» progressivo che si respira nell'area del potere».

De Gaulle

La Germania che ogni regolamento di cui essa fosse oggetto implicherebbe necessariamente quello delle sue frontiere e quello dei suoi armamenti, attraverso un accordo con tutti i suoi vicini, quelli dell'est e quelli dell'ovest».

ad affrontare una polemica scoperta con il terzo mondo, ma ribadisce tutte le gravi responsabilità avute dagli Stati Uniti nella crisi dell'ONU, mentre offre al temuto dialogo sull'ONU, non puramente negativo, con la Cina, e con gli altri Stati non allineati.

In quanto al sistema monetario mondiale, anche se la proposta di De Gaulle di riformarlo è destinata a veder passare molta acqua sotto i ponti (d'altra parte il Generale ha parlato di prossima apertura dei negoziati nel seno del Fondo monetario internazionale sulla base di proposte preparate dal gruppo di dieci paesi che ne sono responsabili) quel che conta è che la parte economica correnziale, la rivalità aperta tra Europa comunitaria e USA, l'inesistenza del capitale americano in Europa, vale a dire tutto il sistema di penetrazione economica degli Stati Uniti nell'occidente europeo, viene messa in causa. De Gaulle afferma che il dollaro non è in grado di coprire la più gran parte delle riserve auree del mondo, come arretrava in passato. La Francia, secondo il generale, mostra quali possono essere i mezzi di pressione reale per difendersi dalla colonizzazione americana in Europa occidentale. Le cose, anche in questa parte del mondo, sono profondamente mutate. De Gaulle descrive infatti, in prima mano, il bilancio in avanti compiuto dall'Europa dei Sei, uscita distrutta e lacerata dalla seconda guerra mondiale, e la sua capacità di comprendere che questa era del mondo, anche se ricostruita con i dollari americani, è una moneta competitiva di fronte agli Stati Uniti d'America. La tendenza generale del capitalismo europeo muore nel senso di mutare in modo abbastanza profondo i propri rapporti con il capitalismo americano. De Gaulle lascia infatti capire che non solo la Francia può cambiare i suoi dollari in oro, ma possono farlo anche gli altri cinque del Mercato comune.

D'altra parte i Sei paesi del Mercato comune hanno accumulato una massa d'oro imponente, quasi 13 miliardi di dollari, vale a dire quasi altrettanto oro di quello di cui dispongono gli Stati Uniti per coprire la loro circolazione monetaria e i loro depositi bancari. Essi sono a propria volta una grossa potenza finanziaria. De Gaulle discute dunque apertamente il ruolo di banche unico del mondo occidentale, sostenuto dagli Stati Uniti, che giudica ormai abusivo.

«Le monete degli Stati europei occidentali sono state restaurate - afferma De Gaulle - a tal punto che le riserve d'oro che questi stati possiedono mettono in discussione la parità del dollaro. Il totale delle riserve d'oro dei Sei, a uno stadio equivalente a quello degli americani, e li sorpasserebbero al momento in cui questi Stati volessero convertire in oro tutti i dollari di cui dispongono in conto. Quindi, quella specie di valore trascedente che era riconosciuto al dollaro ha perduto la sua base iniziale, e il possesso da parte dell'America della più gran parte dell'oro del mondo è diventato un problema europeo, e indirettamente anche alla possibilità di creare una moneta europea, affermando: «I Sei del MEC elaborano tra di loro un sistema monetario valido destinato a rispondere alle esigenze di equilibrio e finanziaria che va risorgendo in Europa».

Johnson

a cinque sarebbe - praticamente impossibile - dato che la Cina non è membro dell'ONU e «difficilmente potrebbe essere accettata come una parte in causa per la revisione della Carta». Anche in questo caso, come si vede, la reazione americana si può ritenere che non è altro che seria.

De Gaulle accenna a questo punto come si tratti di «condizioni assai complesse e da verificarsi in un periodo di tempo assai lungo, perché, in definitiva, si deve arrivare a una Europa che si trovi nella concordia e nella cooperazione, dall'Atlantico fino agli Urali. Nella prospettiva di sviluppare le sue immense risorse e di svolgere, essa, il ruolo di motore della vita economica e sociale che è proprio per il progresso di due miliardi di uomini».

De Gaulle ha posto in tal modo, la soluzione del problema tedesco in termini nuovi poiché non ha fatto più parlare di «una Europa che si trovi nella concordia e nella cooperazione, dall'Atlantico fino agli Urali. Nella prospettiva di sviluppare le sue immense risorse e di svolgere, essa, il ruolo di motore della vita economica e sociale che è proprio per il progresso di due miliardi di uomini».

Pensioni

La segreteria francese delle Nazioni Unite U-Thant ha reso noto oggi che studierà molto attentamente la proposta del presidente francese De Gaulle sulla convocazione di una conferenza delle cinque potenze - Cina inclusa - per lo studio di una riforma dell'ONU.

U Thant studierà la proposta di De Gaulle

La segreteria francese delle Nazioni Unite U-Thant ha reso noto oggi che studierà molto attentamente la proposta del presidente francese De Gaulle sulla convocazione di una conferenza delle cinque potenze - Cina inclusa - per lo studio di una riforma dell'ONU.

U Thant studierà la proposta di De Gaulle

La segreteria francese delle Nazioni Unite U-Thant ha reso noto oggi che studierà molto attentamente la proposta del presidente francese De Gaulle sulla convocazione di una conferenza delle cinque potenze - Cina inclusa - per lo studio di una riforma dell'ONU.

Pensioni

La segreteria francese delle Nazioni Unite U-Thant ha reso noto oggi che studierà molto attentamente la proposta del presidente francese De Gaulle sulla convocazione di una conferenza delle cinque potenze - Cina inclusa - per lo studio di una riforma dell'ONU.

URSS-USA

La segreteria francese delle Nazioni Unite U-Thant ha reso noto oggi che studierà molto attentamente la proposta del presidente francese De Gaulle sulla convocazione di una conferenza delle cinque potenze - Cina inclusa - per lo studio di una riforma dell'ONU.

MARIO ALICATA

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Massimo Ghilra Direttore responsabile